

Presentazione del V Rapporto Classe Dirigente

Il diario di una giornata

6 aprile 2011. Una data importante per l'Associazione Management Club che una volta l'anno, in Aprile, presenta il suo Rapporto sulla Classe Dirigente, frutto di mesi di lavoro dei propri ricercatori. Per il quinto Rapporto, focalizzato sul ruolo delle elite locali dinanzi alle dinamiche globali e all'emergere di un mondo nuovo, si è scelta una location "ambiziosa", non foss'altro che per la capienza di circa milleduecento posti: la sala Sinopoli dell'Auditorium Parco della Musica, a Roma. Fin dalle prime ore del mattino centinaia di studenti universitari e delle superiori - futura classe dirigente - sono accorsi all'appuntamento, attratti e incuriositi anche dal fatto che uno degli interventi di apertura è stato affidato ad una loro collega, Valentina Mura, studentessa di soli 17 anni.



A discutere le tematiche trattate dal Rapporto un parterre variegato e competente comprensivo di rappresentanti delle istituzioni locali, del sistema finanziario, industriale e del mondo della cultura: dal presidente della Regione Campania Stefano Caldoro al presidente dell'ABI Giuseppe Mussari; dal Ceo di Luxottica Andrea Guerra al sindaco di Torino Sergio Chiamparino; senza dimenticare la direttrice d'orchestra Elisabetta Maschio. Grazie anche alla presenza di ospiti d'eccezione quali Giuliano Amato ed Emma Marcegaglia la sala è stata gremita oltre che dai giovani anche da manager, imprenditori, esponenti delle parti sociali, della pubblica amministrazione e della business community.

Il presidente di AMC Renato Cuselli in apertura ha ricordato le ragioni che hanno portato alla quinta edizione del Rapporto, spronando le classi dirigenti a volare alto: "Nonostante i rapidi mutamenti (dal terremoto in Giappone ai flussi migratori del Nord Africa) dobbiamo riuscire a riconquistare quell'autorevolezza e quella stima che vengono dall'assumersi le responsabilità a guidare le organizzazioni, siano esse pubbliche o private, verso obiettivi alti e sfidanti".

Successivamente ha preso la parola Giuliano Amato, che in qualità di garante delle celebrazioni per i 150 anni dell'unità d'Italia, ha invitato la classe dirigente ad imparare dal passato e a guardare al di là dei confini nazionali per risolvere i problemi. Secondo Amato "Quelli che fecero l'Italia riuscirono a farla perché volevano un'Italia nel futuro [...] la lezione che dobbiamo imparare dal centocinquantesimo è dunque come risolvere problemi che sembrano insolubili nel presente [...]; questo rapporto ci dice che il mondo cambia e c'è la necessità di essere sempre pronti ad adeguarsi, a capire, a modificare se stessi per il nostro inserimento in un mondo nuovo".

La mattinata è stata scandita da un vivace scambio di opinioni sui temi trattati dal Rapporto tra i panelisti e il direttore del Sole 24 Ore, Roberto Napolitano. A chiudere la giornata ci ha pensato la presidente di Luiss e Confindustria Emma Marcegaglia che ha ricordato che "in Italia nonostante tutto esistono delle eccellenze che dobbiamo premiare [...] non è tutto perso, possiamo ancora farcela; questo paese ha delle potenzialità forti che possiamo e dobbiamo mettere a sistema".